

perché non possono vedere transitare automaticamente nello stesso duemila ispettori. Questo è il vero problema: non possiamo pensare che gli ispettori della Polizia di Stato non vedano riconosciuto quel ruolo speciale che hanno i carabinieri, la polizia penitenziaria e che avrà la Guardia di finanza. Non possiamo pensare che gli ispettori superiori si fermano dopo pochi anni di carriera, senza sbocco futuro. Il problema è proprio questo e la soluzione è altrettanto semplice: bisogna prevedere i posti-funzione per i prossimi commissari che faranno parte del ruolo speciale degli ispettori. Una volta che avremo calibrato i posti, sapendo che è possibile garantire una progressione di carriera, avremo allineato il comparto sicurezza.

Inoltre, bisogna riconoscere ai funzionari la mobilità, eventualmente anche nei prefettizi, qualora non trovino sbocco verso un vertice che, di fatto, attualmente blocca qualsiasi tipo di avanzamento. In questo modo si dà spazio, creando un afflusso dal basso, al fine di inserire gli stessi ispettori della Polizia di Stato.

Anche a tale proposito, caro sottosegretario, chiediamo al Governo in che modo sia possibile non disattendere le giuste e legittime aspettative degli ispettori della Polizia di Stato. Non si tratta di un problema di oggi, ma di una questione controversa da decenni, da quando è iniziato il percorso dell'allineamento del comparto sicurezza dei ruoli delle forze di polizia.

Al fine di evitare un voto contrario sull'emendamento in oggetto, sarei dell'avviso di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, ritengo che la soluzione proposta dal collega non risolverebbe il problema perché esiste da troppo tempo ed è ben noto anche alla maggioranza. La questione riguarda gli ispettori e i periti

tecnici della Polizia di Stato. La riforma del 1981 aveva collocato tali figure professionali in un ruolo apposito e distinto, in posizione sovraordinata rispetto agli ex sottufficiali di polizia. Il riordino normativo realizzato con i decreti legislativi del 1995, facendo seguito ad una lunga controversia, in sede giurisdizionale amministrativa, ed anche ad una sentenza della Corte costituzionale, nel disporre l'equiparazione economica alle corrispondenti figure professionali di altre forze di polizia, determinò il paradossale effetto di confondere in un ruolo unico anche le funzioni precedentemente esercitate da sovrintendenti e revisori tecnici. Di conseguenza, vi sono stati molti casi di scavalco gerarchico ed una complessiva compressione della posizione di carriera propria degli ispettori e dei periti tecnici.

Premesso che si sono svolti numerosi incontri, discussioni e approfondimenti (davvero non se ne può più), desidero sottolineare che il provvedimento in esame non tiene conto della suddetta questione, quindi sarà necessario votare questo emendamento, al fine di prevedere un ruolo speciale che riguardi i commissari e i direttori tecnici, nel quale ricollocare quegli ispettori e periti che avevano acquisito la qualifica prima del riordino del 1995, avendo, tra l'altro, spiccate competenze di natura giuridica. Vorrei, quindi, che anche i colleghi della maggioranza prestassero attenzione su tale questione.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti, il collega Ascierio chiedeva se il Governo intenda rispondere a questa esigenza accogliendo un ordine del giorno.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Cola n. 9/6249/5, al quale credo il collega Ascierio faccia riferimento, il Governo esprime un parere favorevole, salvo il punto nel quale si quantifica la consistenza organica del ruolo speciale. In merito avanzo una perplessità; quindi, in sede di esame degli ordini del giorno,

pregherò i presentatori di apportarvi una modifica, nel senso di eliminare l'ultima frase. Per quanto riguarda la restante parte, il Governo è favorevole all'accoglimento.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, lei insiste per la votazione del suo emendamento 4.17?

FILIPPO ASCIERTO. No, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ascierto.

E lei, onorevole Nardini, insiste? Le faccio presente che, qualora l'emendamento venisse respinto, la votazione precluderebbe l'approvazione dell'ordine del giorno.

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, evidentemente dobbiamo accettare, *oborto collo*, di ritirare il mio emendamento 4.71. Non capisco, tuttavia, come questo Governo possa trascinare avanti la vicenda, dal momento che tutti sappiamo quanto sia inefficace lo strumento dell'ordine del giorno.

Colleghi, è una questione del tutto aperta, alla quale ancora non si vogliono dare risposte, ed io ho ricevuto sollecitazioni da colleghi del Senato, che peraltro sono colleghi della maggioranza.

Accetterò dunque la soluzione dell'ordine del giorno, perché almeno rimanga traccia della vicenda. Sottolineo, tuttavia, che questo modo di procedere non è serio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.65, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i>	285

(Sono in missione 57 deputati).

Gli emendamenti Lembo 4.18 e 4.19 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.92 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	283
<i>Hanno votato no</i> ..	27).

Gli emendamenti Mitolo 4.20, Antonio Rizzo 4.21 e 4.22 e Gnaga 4.23 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.58, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i> .	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 4.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i>	201

Sono in missione 57 deputati).

L'emendamento Mitolo 4.25 è formale.

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Menia 4.26 ad Anedda 4.32 porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 4.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	306
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anedda 4.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	311
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	214

Sono in missione 57 deputati).

Gli emendamenti Migliori 4.33 e 4.34 sono formali e l'emendamento Gasparri 4.35 è assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rizzi 4.59 e Parenti 4.76, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	312
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	61
<i>Hanno votato no</i>	249

Sono in missione 57 deputati).

L'emendamento Ascierito 4.36 è assorbito dalla votazione dell'emendamento 4.93 delle Commissioni.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ascierito 4.37 e Frattini 4.78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, prima, parlando di una modifica dell'articolo 51 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, in relazione alla Guardia di finanza, ho avuto modo di dire che si trattava di una proposta importante, perché dava la possibilità di riconoscere la professionalità a quanti da un ruolo passano all'altro. In precedenza, invece, si era cercato di dare tale riconoscimento solo alle forze di polizia.

Prevedendo l'abrogazione di tale articolo, negheremo in futuro a quanti entreranno nel ruolo dei commissari la possibilità di godere dello stesso beneficio che è stato concesso ad alcune decine di ispettori transitati nel ruolo superiore. Il beneficio dunque verrà concesso solo a pochi e non si riconoscerà una importante professionalità già maturata, che potrà rappresentare un elemento di equilibrio.

Comprendo che il mio emendamento comporti un aumento della spesa, perché riconoscere quattro anni pregressi signi-

fica consentire a questi commissari di arrivare prima alla dirigenza, ma noi dobbiamo assumerci la responsabilità di riconoscere meriti e professionalità a chi quotidianamente svolge con sacrificio il proprio lavoro.

Alle accademie si accede mediante concorso, ma non dobbiamo dimenticare l'importante accademia di vita che è rappresentata dalla strada, dal vivere quotidiano, dalla lotta alla criminalità.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, vorrei rispondere brevemente al collega Ascierio: non si tratta tanto di un problema economico, quanto del fatto che le carriere sono ormai organizzate, secondo principi di sana amministrazione, per merito comparativo. L'abrogazione di questa norma significherebbe procedere continuamente ad automatismi, che non fanno il bene della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ascierio 4.37 e Frattini 4.78, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	199

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.62, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	311
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i>	268

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 4.79, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 57 deputati).

Onorevole Frattini, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 4.90?

FRANCO FRATTINI. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, il mio emendamento 4.90 deve

essere letto congiuntamente all'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni. Si pone, al riguardo, forse il principale problema sollevato dai funzionari di polizia con le dichiarazioni di cui si è a lungo parlato ieri. I funzionari di polizia chiedono di essere autorizzati a transitare nelle altre pubbliche amministrazioni, ed in particolare nelle amministrazioni statali, a parità di livello e di funzioni, ovviamente nei limiti di quanto stabilito da una certa legge.

Qual è, dunque, la differenza tra il mio emendamento 4.90 e l'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni? Signor Presidente, se si vuole realizzare l'obiettivo programmato di autorizzare i funzionari di polizia — che si vedono in qualche modo sbarrare la carriera o invadere il ruolo dallo scorrimento di ruoli di ispettori, che pure hanno titolo, in virtù della progressione stabilita dalla legge — ad elevarsi nella qualifica e nella carriera direttiva, dobbiamo assicurare a quei funzionari una possibilità di esodo effettivo. In base alla proposta delle Commissioni, ciò sarebbe possibile previa intesa tra le amministrazioni interessate, ossia, l'amministrazione cui appartiene il funzionario e l'amministrazione destinataria.

Innanzitutto, chi abbia una pur minima competenza di pubbliche amministrazioni, sa bene che questa sorta di accordo — di non si sa quale natura — che finisce per diventare (usiamo una brutta parola) una sorta di mercato tra richiedente ed amministrazione destinataria, è in qualche modo avvilente per il funzionario che deve rivolgersi ad una certa amministrazione e cercarsi il posto.

In secondo luogo, se le amministrazioni di destinazione vorranno rendere inapplicabile la norma, basterà far passare il periodo di 180 giorni cui si riferisce l'emendamento proposto dalle Commissioni, senza che le amministrazioni interessate abbiano dato il proprio assenso. Ciò determinerà la totale vanificazione dell'obiettivo della norma.

Il mio emendamento 4.90 suggerisce che, per un periodo breve, che ritengo

debba essere di un anno, ma potrebbe anche constare di 90 o 120 giorni, il trasferimento nei limiti della vacanza, avvenga solo su domanda dell'interessato. Infatti, se tutto fosse subordinato all'accordo tra amministrazioni, basterebbe che l'amministrazione destinataria non rispondesse per 180 giorni perché la norma resti inapplicata.

In conclusione, al di là delle preoccupazioni dell'Assemblea, se vogliamo dare una risposta ai funzionari di polizia, dobbiamo porre questa norma in condizione di funzionare. Chiedo, pertanto, ai relatori ed al Governo di consentire che siano accantonati entrambi gli emendamenti citati e valutare se sia possibile una formulazione che recepisca la prima parte dell'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni ed introduca nella parte finale la seguente ipotesi: per un periodo breve — ad esempio 90 o 120 giorni — il meccanismo di trasferimento può avvenire su semplice domanda dell'interessato, quando vi siano vacanze organiche, senza bisogno dell'intesa con l'amministrazione. A regime, potrà anche andare bene l'ipotesi di una intesa con l'amministrazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, poiché su questa materia ho presentato un emendamento analogo a quello presentato all'onorevole Frattini, vorrei esporre le ragioni del nostro gruppo a sostegno della richiesta che è stata avanzata.

Aggiungo che questo emendamento va inquadrato nella polemica che è in atto. A proposito di questa legge, infatti, tutti leggono i titoli riportati sui giornali e le dichiarazioni più eclatanti, ma poi bisogna scendere, diciamo così, nel profondo, perché la materia è molto articolata e complessa. Su di essa infatti vi sono divergenze di opinioni non solo tra l'una e l'altra forza di polizia, ma anche all'interno delle singole forze, dove spesso si

confrontano gli interessi e le aspettative dei funzionari con quelli degli ispettori o di altre categorie. La questione dunque non è semplice, non si tratta cioè soltanto di un confronto tra diverse forze ma, come ho appena detto, anche di un confronto all'interno delle singole forze.

Compito del legislatore è dare una risposta equilibrata e non demagogica alle diverse aspettative. Ed è questo il motivo per cui noi prima abbiamo dato un contributo responsabile riservandoci di presentare, relativamente alla possibilità per i ruoli speciali, ad esempio, che un numero limitato di personale di grado inferiore transiti nei gradi superiori, un ordine del giorno in materia, che consenta una riflessione più attenta alle aspirazioni di base.

L'emendamento in oggetto recepisce un'aspettativa sottolineata con forza — per parlare con trasparenza — da quell'associazione di funzionari, che ieri è stata protagonista della nota sortita comunicativa, che tanto ha fatto discutere. Se per alcuni versi, ossia per il tono e per il taglio usati, noi abbiamo contestato quella sortita, credo tuttavia che da parte di tutti vi sia la volontà di tenere in considerazione le aspirazioni in essa contenute, ossia di consentire a dei funzionari un transito diciamo non ingannevole nelle altre amministrazioni, per uno sviluppo di carriera.

Come ha poc'anzi sottolineato l'onorevole Frattini, l'esigenza è quella di non fare una norma che di fatto, una volta trascorsi 180 giorni, frustra quest'aspirazione ove vi siano le possibilità di organico per far transitare un funzionario, che non voglia più rimanere in un'amministrazione, in un'altra amministrazione dello Stato, per sviluppare la sua carriera, le sue competenze e la sua personalità.

Ciò detto, anch'io invito il rappresentante del Governo e il relatore a valutare l'opportunità di una riformulazione del testo della disposizione normativa, tale da poter rendere concreta l'aspirazione di cui si è parlato. In questo modo daremmo anche un segnale di responsabilità. Il Parlamento respinge gli attacchi, diciamo

isterici, su determinate leggi ma deve valutare le istanze quando esse siano presentate in maniera ragionevole. E l'istanza di cui parliamo è ragionevole.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Ho ascoltato le argomentazioni molto interessanti che qui sono state sviluppate. Vorrei tuttavia dire che anche negli emendamenti presentati dagli onorevoli Frattini e Gasparri si parla di assenso dell'amministrazione destinataria. In ogni caso risponde ad un principio di buona amministrazione il fatto che per un normale « comando » vi è bisogno di un accordo tra le amministrazioni interessate. A tale riguardo la Commissione bilancio ha espresso dei rilievi, tanto è vero che, come i colleghi possono vedere, nel testo originario il riferimento a questo aspetto mancava.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Palma, ma a me risulta che la V Commissione bilancio abbia espresso un parere contrario sull'emendamento Gasparri 4.38 e non sull'emendamento Frattini 4.90.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Questi emendamenti sono di fatto identici, perché in uno si parla di « amministrazione destinataria » mentre nell'altro di « amministrazione di destinazione ».

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi pare che da parte dall'onorevole Frattini vi sia stata una precisa richiesta, ossia quella di assumere la prima parte dell'emendamento 4.94

(Nuova formulazione) delle Commissioni, che fa riferimento all'intesa tra le amministrazioni, e di prevedere, nella parte finale della disposizione normativa che vi possa essere una sorta di automatismo, ossia, il passaggio su domanda, ad altre amministrazioni.

Dico subito, con grande franchezza, che la nostra valutazione è che nella Polizia di Stato ci debbano stare uomini motivati a svolgere funzioni di polizia. Se qualcuno se ne vuole andare, è giusto che si creino le condizioni perché venga gente nuova e più motivata a svolgere quel lavoro. Tuttavia, faccio presente all'onorevole Frattini, che, anche se vogliamo prevedere un tempo breve nel corso del quale sia più facile andarsene, dobbiamo però contemplare una qualche forma di assenso da parte dell'amministrazione destinataria. In altre parole, non possiamo «paracadutare» delle persone senza alcuni minima manifestazione di volontà da parte dell'amministrazione ricevente.

Quindi, il Governo è disponibile, purché il problema venga risolto in tempi brevissimi, ad una formulazione dell'ultima parte dell'emendamento che possa venire incontro alla richiesta dell'onorevole Frattini, tuttavia mi sembra che difficilmente si possa rinunciare al principio dell'assenso dell'amministrazione ricevente.

PRESIDENTE. Visto quello che ha detto il sottosegretario Brutti, o viene presentata subito una riformulazione oppure procediamo all'accantonamento dell'emendamento Frattini 4.90.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Brutti, che ha compreso il senso del mio emendamento. A mio avviso sarebbe possibile, proprio per marcare la differenza tra la regola a regime, che prevede l'adesione tra le amministrazioni, e una breve fase

transitoria, stabilire la mera istanza dell'interessato salvo motivato rifiuto, entro un termine, dell'amministrazione ricevente. In tal modo, ovviamente, in quei casi eccezionali in cui il funzionario richiedente sia una persona di un certo tipo, questi dovrebbe andarsene dalla polizia e da qualsiasi altra amministrazione, però vogliamo stimolare l'amministrazione ricevente a parlare in modo esplicito.

PRESIDENTE. Onorevoli relatori, signor rappresentante del Governo, il collega Frattini propone la seguente formulazione che, se i colleghi ed il Governo sono d'accordo, si potrebbe eventualmente aggiungere alla fine: salvo parere contrario motivato dell'amministrazione ricevente da esprimere entro 180 o 90 giorni. È questa la richiesta che intende avanzare, onorevole Frattini?

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, proverei a scrivere la riformulazione, le chiederei pertanto di accantonare l'emendamento per cinque minuti.

PRESIDENTE. Mentre lei, onorevole Frattini, scrive il testo della sua proposta, vorrei sentire su questo il parere delle Commissioni e del Governo.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è d'accordo su un breve accantonamento degli emendamenti Frattini 4.90 e Gasparri 4.38, in modo da poter valutare il testo che verrà redatto.

PRESIDENTE. Sta bene, gli emendamenti Frattini 4.90 e Gasparri 4.38 sono pertanto accantonati.

I successivi emendamenti fino all'emendamento Anedda 4.46 sono formali.

MAURIZIO GASPARRI. Non capisco perché la Commissione bilancio non abbia espresso parere favorevole. Misteri della bilancio!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 4.47, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	318

Sono in missione 57 deputati).

Gli emendamenti Mitolo 4.48 e Gasparri 4.49 sono formali.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi 4.67.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, nel testo si parla di un parere che deve essere espresso dalla Polizia di Stato. Ebbene, noi chiediamo che si tratti almeno di un parere non vincolante, perché altrimenti ciò significherebbe mettere totalmente in ginocchio il Parlamento, le Commissioni. È una cosa fuori da ogni logica prevedere quanto segue: «Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale del personale della Polizia di Stato, che esprimono il parere nei successivi venti giorni». Ebbene, che tipo di parere devono esprimere? Almeno prevediamo che questo parere non sia vincolante!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.67, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	320
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i>	200

Sono in missione 57 deputati).

Per la serie di emendamenti da Gnaga 4.51 a Gnaga 4.53, porrò in votazione gli emendamenti Gnaga 4.51 e 4.53, avvertendo che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti anche i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga 4.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	198

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga 4.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	104
<i>Hanno votato no</i>	203

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.91 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	272
<i>Hanno votato no</i>	29

Sono in missione 57 deputati).

Onorevole Parenti, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 4.77?

TIZIANA PARENTI. No, signor Presidente, e insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 4.77, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	62
<i>Hanno votato no</i>	258).

Non essendovi obiezioni, l'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni è accantonato. Sono conseguentemente accantonati gli identici emendamenti Carotti 4.56 e Cento 4.73.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 4.68, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale

la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	129
<i>Hanno votato no</i>	191).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.101 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento delle Commissioni perché prevede una dotazione di spesa. Rileviamo che la dotazione di spesa è limitata rispetto alle esigenze, ma avere infranto il tabù dell'invarianza di spesa ci consentirà di evitare, nel futuro, approcci alla riforma senza prevedere lo stanziamento di risorse. La somma di circa 3 miliardi prevista dall'emendamento rischia di essere insufficiente, ma avvia un principio che, a più riprese, abbiamo sostenuto relativamente a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.101 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	308
<i>Hanno votato no</i>	13).

Avverto che non si può procedere alla votazione dell'articolo 4, essendo stati accantonati alcuni emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Nardini 4.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, con questo articolo aggiuntivo si delega il Governo ad iniziare la discussione sul Corpo delle capitanerie di porto e sulla Guardia costiera.

In tutti i provvedimenti approvati in questi anni sul riordino e la ricollocazione dei corpi non è stata mai presa in considerazione, a nostro avviso, questa grande questione. Proponiamo questa delega perché emerga una contraddizione: con l'articolo 1, che abbiamo votato, abbiamo attribuito ai carabinieri compiti esclusivi di polizia. Mi chiedo cosa ne sia dell'atto costitutivo del Corpo delle capitanerie di porto che nell'articolo 32, comma *m*), attribuisce ad esse la difesa marittima e costiera, quindi, un compito di polizia per quello che riguarda la marina.

Emergono sempre di più grandi contraddizioni e credo che, nel corso di questi anni, abbiamo avuto modo di verificare, relativamente alla questione dell'immigrazione, che il ruolo svolto dalle capitanerie di porto e dalle guardie costiere è molto importante e impegnativo. Con questo emendamento che prevede una delega al Governo, si chiede di specificare punto per punto quali siano i compiti e come dovrebbe trasformarsi il Corpo delle capitanerie di porto. Si intendono stabilire, quindi, nuovi ruoli e funzioni per questo corpo. Ciò per dare valore a uomini che, in questi anni, come e più degli altri, hanno svolto compiti impegnativi. Credo sia il tempo di guardare in faccia alla realtà e di attribuire loro nuovi compiti e funzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Nardini 4.07, non accettato dalle

Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i>	269

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Ascierito 4.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, con questo articolo aggiuntivo — come abbiamo già prima accennato — intendiamo istituire il ruolo speciale dei commissari e dei direttori tecnici della Polizia di Stato. Prevediamo le forme di immissione e guardiamo anche ai periti tecnici della Polizia di Stato, inserendoli nel ruolo dei direttori tecnici ed indicando anche una dotazione organica di 250 unità.

In precedenza abbiamo preannunciato la trasformazione in ordine del giorno di un emendamento e non vorrei che la votazione dell'articolo aggiuntivo Ascierito 4.01 lo precludesse. Chiedo pertanto al Governo se sia possibile inserire nell'ordine del giorno in questione le parti del testo dell'articolo aggiuntivo 4.01 affini al contenuto dell'ordine del giorno stesso che, tra l'altro, è già stato predisposto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ascierito, di quale articolo aggiuntivo parlava?

FILIPPO ASCIERTO. Dell'articolo aggiuntivo 4.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere sulla proposta emendativa era contrario, valuteremo poi l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo ?

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, sono d'accordo a che il Governo valuti l'ordine del giorno e ritiro il mio articolo aggiuntivo 4.01.

PRESIDENTE. Sta bene. Colleghi, volevo informarvi che è presente in tribuna la seconda scuola militare dell'esercito di Milano, liceo classico, in visita alla Camera, che salutiamo cordialmente (*Generali applausi cui si associano i membri del Governo*). Indirettamente si sta discutendo anche di loro, anche se sono venuti per altra ragione.

Passiamo all'articolo aggiuntivo Ascierto 4.02.

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI (*ore 10,47*)

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 4.02 è consequenziale all'articolo aggiuntivo 4.01, perché nel momento in cui apriamo al ruolo speciale e dobbiamo immettere gli ispettori è chiaro che non possiamo più attingere dall'esterno, ma dall'interno. Pensavamo pertanto che per i primi cinque anni a decorrere dall'entrata in vigore del ruolo speciale si potessero chiudere gli accessi dall'esterno e prevedere solo una progressione di carriera interna. Per riassumere, ho ritirato l'articolo aggiuntivo Ascierto 4.01 trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno e poiché l'articolo aggiuntivo Ascierto 4.02 è consequenziale

al precedente, vedremo di inserirne il contenuto nello stesso ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quindi ritira anche l'articolo aggiuntivo 4.02 ?

FILIPPO ASCIERTO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 4.03.

Onorevole Gasparri, accoglie l'invito a ritirarlo ?

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Invito il relatore a rivedere il parere espresso. Si tratta di concedere il giorno precedente alla cessazione dal servizio al personale dei ruoli delle forze di polizia una promozione a titolo onorifico e senza la corresponsione del relativo trattamento economico. Vi sono problemi concernenti anche l'aspetto previdenziale ed in Commissione ne avevamo discusso. Invito pertanto il relatore per la maggioranza a rivedere il suo parere o, eventualmente, a proporre una formulazione che salvaguardi gli aspetti onorifici evitando eventuali oneri, anche se su questo problema manterrei la mia posizione.

Chiederei quindi al relatore di riflettere, anche se siamo arrivati alla fine dell'esame dell'articolo.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo. Vi è la possibilità di trovare una formulazione che non comporti oneri di alcun tipo ed era stata trovata, ma anche ritenuta un

qualcosa di molto banale. Peraltro, se il collega Gasparri insiste e se il Governo dovesse essere d'accordo, non ho alcuna difficoltà ad accettare questa richiesta.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo invita il collega Gasparri a trasfondere il contenuto dell'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno, ribadendo il parere contrario già formulato.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri ?

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio articolo aggiuntivo 4.03.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 4.03, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	117
<i>Hanno votato no</i>	173

Sono in missione 57 deputati).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE *(ore 10,50)*

ELIO VITO. Che sono questi cambi di Presidenza ?

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 4.04, non accettato dalle Commissioni né dal

Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	306
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 57 deputati).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE *(ore 10,51)*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ascierto 4.05, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	295
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	196

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 4.06, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	296
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	196

Sono in missione 57 deputati).

Collegli, torniamo ora agli emendamenti accantonati. In particolare, con riferimento all'emendamento 4.94 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni.

Avverto che le Commissioni hanno presentato il subemendamento 0. 4. 94. 1, che accoglie le proposte avanzate dall'onorevole Frattini. Alla fine, si aggiungerebbe la seguente formulazione: « Per un periodo non superiore a 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, il trasferimento può essere effettuato con le medesime modalità con la semplice istanza dei funzionari interessati, anche in posizione di soprannumero riassorbibili, salvo motivato rifiuto dell'amministrazione destinataria dell'istanza da esprimere entro 30 giorni dall'istanza medesima ». Inoltre, si propone di sostituire al primo rigo le parole: « centottanta giorni » con le parole: « dodici mesi ». È così ?

FRANCO FRATTINI. Esatto.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti, può esprimere il suo parere o vogliamo prima ascoltare il parere delle Commissioni ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Posso esprimere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Prego, sottosegretario Brutti.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, credo che i tempi previsti per il regime transitorio siano troppo lunghi. Sugerirei, quindi, di prevedere: « Per un periodo non superiore a 90 giorni dalla data di entrata in vigore (...) ». Inoltre, in ordine alla formulazione: « il trasferimento può essere effettuato con le medesime modalità con la semplice istanza dei funzionari interessati, anche in posizione di soprannumero (...) », forse conviene richiamare la formulazione della prima parte dell'articolo. Non so, poi, se sia necessario prevedere il « motivato rifiuto »; propongo:

« salvo rifiuto » (oppure « con l'assenso ») « dell'amministrazione destinataria dell'istanza »... (*Commenti del deputato Frattini*). Il provvedimento comunque deve essere motivato, immagino.

Dicevo, « salvo rifiuto dell'amministrazione destinataria dell'istanza, da esprimere entro 30 giorni dall'istanza medesima ». Insomma, purché si abbatta il tempo del regime transitorio.

PRESIDENTE. Mi scusi, per poter capire, potremmo lasciare « novanta giorni »; ha detto così, sottosegretario Brutti ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì, signor Presidente. Sulla sostituzione, al primo rigo, delle parole: « centottanta giorni » con le parole: « dodici mesi », esprimo parere contrario.

FRANCO FRATTINI. A me va bene.

PRESIDENTE. Praticamente, in relazione al testo proposto dall'onorevole Frattini, recepito e formalmente presentato dalle Commissioni (altrimenti non si potrebbe procedere) si prevederebbe: « per un periodo non superiore a novanta giorni », e resterebbe la previsione dei « centottanta giorni ».

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Salterebbe anche l'aggettivo « motivato », prevedendosi semplicemente: « salvo rifiuto dell'amministrazione ».

ELIO VITO. Deve essere motivato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, condivide questa proposta ?

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Sì, Presidente, la condivido.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, vorrei informare l'Assemblea che sono presenti nelle tribune, oltre ai cadetti della seconda scuola militare del-

l'Esercito-Milano liceo classico, gli studenti del liceo ginnasio Testa di Nicosia (*Generali applausi*).

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato permanente per i pareri della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato permanente per i pareri della V Commissione*. Presidente, vorrei far notare ai componenti il Comitato dei diciotto che questo subemendamento creerà problemi sia di merito sia di copertura.

In primo luogo, poiché vengono richiamati tutti gli enti compresi nell'articolo del decreto legislativo che, praticamente, al comma 2 dell'articolo 1, elenca anche gli enti autonomi (e quindi i comuni, le province e le stesse regioni), vi è una chiara sovrapposizione di una volontà dello Stato centrale nell'obbligare in qualche modo questi enti autonomi ad aumentare i propri organici.

In secondo luogo, il fatto di immettere in sovrannumero significherà sicuramente dare la possibilità, da una parte, di aumentare gli organici fino a quando il sovrannumero non si esaurirà e, dall'altra parte, di attivare i concorsi per nuove assunzioni. Vi sono quindi problemi sicuramente di quantificazione e di copertura.

La clausola secondo la quale, in qualche modo, gli enti destinatari potranno dissentire garantirà forse una valvola di sicurezza. Non si capisce allora perché non si mantenga la previsione del previo assenso, che è contenuto nella prima parte.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Quello resta.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato permanente per i pareri della V Commissione*. I colleghi della I Commissione sanno che il decreto legislativo n. 80 a regime ha già disciplinato la possibilità dei trasferimenti, purché vi sia l'intesa

delle due amministrazioni. Ci muoviamo quindi in una situazione che è già normativa.

Penso che il testo delle Commissioni potrà evitare entrambi questi possibili intoppi.

PRESIDENTE. Colleghi, voi sapete qual è la nuova disciplina in questi casi.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, la differenza fondamentale relativa a questo testo — ringrazio il sottosegretario e i componenti della Commissione di averlo condiviso — è che, se nulla accade e, cioè, se sull'istanza del funzionario l'amministrazione destinataria tace, ovviamente noi non possiamo farne derivare la paralisi della norma; dobbiamo invece porre a carico dell'amministrazione che riceve l'istanza l'obbligo, anzi l'onere, di rispondere o sì o no entro trenta giorni. Riguardo alle pubbliche amministrazioni non possiamo sempre scrivere norme per cui un interessato fa un'istanza, l'amministrazione tace e nulla succede! In questo caso, per un periodo transitorio — va bene: per soli novanta giorni — o vi sarà un rifiuto esplicito con assunzione di responsabilità da parte del funzionario, oppure si intenderà accolta la domanda.

Mi sembra un principio elementare anche di buoni rapporti tra cittadino e amministrazione! Questa è la ragione dell'emendamento! Non vi è alcun problema di copertura. Se l'amministrazione dice no, il funzionario non se lo prende e il problema non si pone.

Non facciamo quindi delle discussioni sul niente!

PRESIDENTE. Colleghi, sono poco esperto in questa materia.

I colleghi sanno quale sia la disciplina degli emendamenti che si ritiene comportino nuove spese. Se fosse obbligatorio per l'amministrazione assumere, io com-

prendo; siccome vi è la possibilità di opporsi, mi chiedo se questa non risolva la questione che ha posto il collega Boccia.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispetto all'emendamento 4.94 delle Commissioni, che aveva avuto un parere favorevole sia nell'ambito del Comitato dei diciotto sia da parte della Commissione bilancio, non si cambiano i connotati fondamentali della norma.

Noi stabiliamo soltanto che in una prima fase debba esservi, per respingere l'istanza del funzionario, un rifiuto dell'amministrazione ricevente. Questo determina un onere da parte dell'amministrazione ricevente, che deve dire di no tempestivamente, però non cambia nulla nella norma e lascia fermo il principio di un raccordo tra le due amministrazioni che è posto nella prima parte del testo. Quindi, credo che le preoccupazioni non abbiano fondamento. Naturalmente, è una norma di favore che viene incontro alle istanze di quel personale, però resta fermo il principio che se l'amministrazione ricevente lo blocca, non passa.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato permanente per i pareri della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato permanente per i pareri della V Commissione*. Signor Presidente, la questione è chiara. Se noi diamo la possibilità ad un comune di prendere come soprannumerario una persona proveniente dalla polizia, attraverso il subemendamento 0.4.94.1 delle Commissioni, è evidente che il comune potrà prenderlo come soprannumerario, a quel punto, dall'altra parte,

dove si crea un vuoto nell'organico, sarà coperto il posto. Quindi, da una parte avremo un soprannumerario e dall'altra avremo la copertura del posto. Il problema è se con questo subemendamento si dà la possibilità all'amministrazione destinataria di dire di sì. Mi pare che questa sia la volontà: quella di fargli dire di sì. Ciò significa che un comune, una provincia, una regione e un'amministrazione dello Stato possono, ai sensi di questo subemendamento, accogliere l'istanza, anche di un soprannumerario. Ciò anche in deroga alla norma della legge finanziaria che impone un *turnover*. Ci sono una serie di situazioni. Capisco che è una norma di favore, ma essa deve esplicitarsi entro un certo limite. Anche le norme di favore necessitano di un po' di rigore!

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, se non ho capito male c'è una preoccupazione del collega Boccia per quell'inciso: « anche in posizione di soprannumero riassorbibile ». Non ho nessun problema a proporre l'eliminazione di questo inciso, partendo dal presupposto che le amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, non sono soggetti da mettere sotto tutela. Se vogliono rifiutare si assumono la responsabilità, entro trenta giorni, di rifiutare, ma se per un eccesso di scrupolo lo vogliamo togliere, non cambia nulla. Lo togliamo e lo scopo della norma è raggiunto lo stesso (*Applausi del deputato Armani*).

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole alla soppressione di quell'inciso che mi pare ci aiuti.

PRESIDENTE. A questo punto, il problema è risolto.

ANTONIO BOCCIA. Sì.

PRESIDENTE. Per una migliore comprensione, do lettura del testo del subemendamento 0.4.94.1 così riformulato: « Per un periodo non superiore a 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, il trasferimento può essere effettuato con le medesime modalità, con la semplice istanza di funzionari interessati, salvo rifiuto dell'amministrazione destinataria dell'istanza da esprimere entro 30 giorni dall'istanza medesima ». Onorevoli colleghi, per mia comprensione, che rapporto passa tra i 180 giorni dell'inizio e questi 90 giorni ?

FRANCO FRATTINI. È il tempo a regime.

PRESIDENTE. Ho capito.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.4.94.1 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo subemendamento, che accoglie alcune istanze che, quando vengono poste in modo responsabile, sono certamente oggetto dell'attenzione (mi auguro) di tutto il Parlamento. In questo caso, ciò avviene per i funzionari di polizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.94.1 delle Commissioni, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	314
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.94 *(Nuova formulazione)* della Commissione, nel testo subemendato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	315

(Sono in missione 57 deputati).

Avverto che gli emendamenti Frattini 4.90 e Gasparri 4.38 sono stati ritirati e che gli identici emendamenti Carotti 4.56 e Cento 4.73 sono così preclusi.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Vorrei far presente all'Assemblea e alle Commissioni che la formulazione dell'emendamento testé votato potrebbe aprire alcuni conflitti. Lo dico perché penso che l'ultimo capoverso dell'emendamento Carotti 4.56 possa essere recuperato in un ordine del giorno, perché altrimenti potremmo avere il caso di un funzionario che si trasferisce avendo un ruolo o un'anzianità diversa da quella maturata, per cui sorgerebbero una serie di problemi.

PRESIDENTE. Essendo questo emendamento precluso, lei può benissimo presentare un ordine del giorno per porre tale questione.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. La ringrazio.